

La sfida di Miglietti: «Spingerò Giulia e la sua carrozzella per 400 km nel deserto»

L'ultramaratoneta pronto ad una nuova impresa insieme ad una 28enne affetta da spina bifida

Oltre i limiti

Simone Bottura

■ Questa volta il traguardo non è alla fine del cammino. È il cammino stesso. Sarà un viaggio introspettivo, per guardarsi dentro, nella convinzione che nulla è impossibile grazie alla forza di volontà e al potere dell'amicizia.

Il runner e ultramaratoneta bresciano Stefano Miglietti ha voluto cambiare prospettiva. Non più un'impresa in solitaria, ma una sfida da affrontare in due. Con lui ci sarà Giulia Scovoli, 28enne di Lumezzane. Giulia è nata con la spina bifida e lotta da sempre con le sue tante complicazioni. Non può camminare, se non per pochi metri, ma ha volontà e coraggio da vendere. Insieme proveranno a dimostrare che

di roccia e distese di sabbia tra l'oasi di Zagora e quella di M'Hamid el Gizlane. Giulia sarà a bordo di una speciale carrozzella a tre ruote che Miglietti trainerà e spingerà (per alternare lo sforzo). «Se vuoi - dice Giulia - puoi. Quindi mi son detta: proviamo».

La sfida. E «Proviamo insieme» è diventato il nome di questa sfida, presentata ieri in Broletto, in programma tra novembre e dicembre. «Una prova di grande impegno sportivo - afferma il vice presidente della Provincia, Guido Galperti -, ma soprattutto una testimonianza forte per dimostrare che tutte le barriere possono essere abbattute».

«Questa volta - commenta il dottor Gabriele Rosa del Centro Marathon, che da anni segue il runner - Stefano ha voluto dare un valore so-

Appuntamento tra novembre e dicembre. La corsa raccontata online sul GdB



Pronti alla sfida. Stefano Miglietti e Giulia Scovoli affronteranno il deserto di Taragalte

Incontratisi grazie a un amico comune, i due si sono subito trovati. Sarà per il fatto che entrambi, da sempre, si spingono oltre. «Quando le ho proposto di attraversare un deserto - racconta Miglietti - Giulia ha accettato senza esitazione. Non l'ho invitata ad una passeggiata in centro: sarà

no, ndr). Per me sarà uno sforzo impegnativo, soprattutto a livello muscolare: il traino, l'attrito, il peso (Giulia e carrozzella pesano 84 kg, ndr). Forse, tra tutte le mie sfide, questa è la più dura».

Ambizione. Non poteva essere altrimenti, visto che il fine è più nobile e ambizioso di un semplice traguardo da tagliare o un tempo da rispettare.

Sarà una sfida di natura etica, insomma, ancora prima che sportiva. E questo vale anche per un'altra abitudine di Stefano Miglietti: quanto raccolto dagli sponsor sarà devoluto in beneficenza, in particolare a sostegno delle attività delle associazioni **Valtrompiacuore** ed ESA Educazione alla Salute Attiva.

Sul nostro web. La sfida potrà

IL PERSONAGGIO

Superatleta.

Classe 1967, imprenditore, un passato da rugbista, Stefano Miglietti ha inanellato nel corso della sua carriera imprese e record estremi. Da più di 15 anni il runner ed ultramaratoneta alterna impegnative traversate sahariane a gare long distance disputate nei luoghi più freddi del pianeta.

L'uomo che corre.

Nel dicembre del 2003 Miglietti è stato il primo uomo ad attraversare a piedi il deserto libico del Murzuq. I Tuareg lo battezzano «Rajil cra», l'uomo che corre. In Canada ha vinto per due volte, con record, la Yukon Arctic Ultra, competizione davvero massacrante.

Record di maratone.

Le imprese del bresciano sono però numerose. Nel 2011, ad esempio, ha stabilito il record del mondo di 10 maratone no-stop, record raggiunto percorrendo 422 Km in 52 ore e 30 minuti. Ma non è tutto: nel 2012 ha attraversato la depressione di Qattara, 250 km, senza acqua